



8° ed ultima  
puntata  
a cura di Germano Barban

**Bellezza, eleganza, raffinatezza sono sostantivi che indicano concetti non assoluti, dalla interpretazione molto elastica e soggettiva; guai se non fosse così. Tuttavia, secondo il pensiero comune, i canoni di utilizzo e la messa in pratica di tali terminologie dovrebbero essere posti sotto l'egida del cosiddetto "buon gusto", universalmente riconosciuto come rappresentante del concetto di "bello", fine a sé stesso.**

Come in tutti i settori artistici in cui la creatività umana eccelle, anche in campo discografico assistiamo ad una vasta e variegata rappresentanza dei concetti sopra esposti, talmente elastica che ha permesso di vederne veramente di tutti i colori. Copertine elaboratissime a 4, 6, 8 ante, picture e shaped disc, flexi e così via; tutti con la loro immagine simbolica del contenuto; immagine che può essere banale, classica, provocatoria e via dicendo. Di certo ci si aspetterebbe sempre e comunque una cosiddetta "bella" immagine, gradevole e accattivante, ma è spesso il contenuto musicale a pilotarne l'indirizzo e la scelta e in alcuni casi, anche di eccellenza, vi sono tutt'altre incomprensibili ragioni. Per esempio, molti si sono chiesti se fosse proprio necessario che il mitico John Lennon, entrato definitivamente nella leggenda, ad un certo punto della carriera solista, deturpasse la sua icona con la copertina di *Two Virgins* del 1968 che realizzò con la compagna Yoko Ono, nudi (bruttini) fronte e retro. Copertina che inevitabilmente è stata censurata o ricoperta da un rivesti-

